

Richiesta di partecipazione alla Call to Action Parco dei Quartieri Spagnoli Community Hub – Incubatore di cittadinanza attiva

SOGGETTO PROPONENTE

Chi sono (singolo cittadino)

Chi siamo (associazione, gruppo informale, rete di associazione, impresa sociale...)

Mi chiamo Grazia Della Cioppa sono una donna di 45 anni, sociologa, ho studiato fotografia, e da qualche anno lavoro all'Agcom di Napoli nella tutela dei consumatori nel settore dei servizi postali. Vivo sulle scale del quartiere Petraio non lontano dal Corso Vittorio Emanuele con il mio compagno Lucio, un piccolo cane, Rosita e un gatto, Mimmo.

Quali sono le tue /vostre esperienze – attività e progetti già realizzati

- Mi sono occupata tra il 2007-2009 della Direzione dello spazio culturale e artistico Lanificio 25 a Porta Capuana. Un'esperienza che mi ha portato a realizzare numerosi eventi in ambito teatrale, musicale e sociale. Il mio lavoro oltre che di ideazione e messa in opera dei progetti mi ha permesso di connettere persone le une con le altre, un networking che però non aveva solo finalità professionali ma principalmente umane.
- Nel 2014 ho fondato con altri 100 soci una libreria e associazione a promozione sociale senza scopo di lucro e con la mission di portare la lettura e i libri tra le persone e le persone in libreria: la libreria di tutti loCiSto. Per tre anni sono stata nel CDA e mi sono occupata della comunicazione e ufficio stampa oltre alla partecipazione a numerose manifestazioni (maggio dei libri, ricomincio dai libri, Old is Gold-mercato dei libri usati)
- Dal 2018 partecipo al laboratorio del teatro popolare dell'ex opg je so pazzo.spazio liberato di Napoli.

Conosci/frequenti (conoscete/frequentate) il Parco dei quartieri spagnoli

Ho frequentato il parco, ex Ospedale Militare in passato quando ricordo venivano organizzati eventi cinematografici e rassegne, Oggi frequento il Parco dei Quartieri Spagnoli per dare al



mio cane la possibilità di muoversi in uno spazio verde più o meno in libertà. Conosco alcune persone che frequentano e vivevano il parco prima di me.

Perché ti candidi alla Call / Perché vi candidate alla call

Ho vissuto a Lisbona, Roma e Procida e nessuna di queste città è perfetta. Ho individuato però nella capacità di organizzarsi degli abitanti dei quartieri che compongono le metropoli una grande possibilità di riscatto anche per le realtà più complesse. Penso che la stessa cosa valga per la nostra città.

Mi candido per partecipare della rinascita di un luogo senza che la sua identità e fruibilità ne sia alterata.

LA PROPOSTA

Qual è il titolo della proposta

L'asilo dei nonni

Qual è l'ambito in cui si inserisce

In una città dove sembra che gli unici bisogni siano quelli legati al divertimento e al bere e mangiare i servizi al cittadino sono spesso bloccati, dalla burocrazia, dalla distanza fisica,



da un linguaggio complesso. Le persone anziane non hanno spesso possibilità di integrarsi al mondo nuovo che attraversa le città. Non sono persone inutili perché portatori di memoria, innanzitutto del quartiere dove vivono, delle tradizioni e delle cose buone da tenere del passato.

In che cosa consiste concretamente

Il progetto dal nome provvisorio di asilo dei nonni vuole mettere al centro chi viene oggi messo ai margini.

Dare l'opportunità a persone più grandi di utilizzare gli spazi del parco ogni giorno attraverso un servizio di navetta, poter godere del verde, della compagnia di altre persone, seguire dei corsi di digitalizzazione e accedere ai servizi che gli occorrono anche grazie all'ausilio delle nuove tecnologie (pensioni, esami medici e telemedicina, adempimenti burocratici).

Queste persone seppur accomunate da una data di nascita hanno però vite e attività diverse alle spalle. Molti possono essere anche nuovamente attori di servizi per altri: ad esempio il titolo nasce dall'idea di unire le necessità dei più grandi a quelle dei più piccoli; quindi, se supportati potrebbero anche essere delle nonne e dei nonni a ore per i figli di persone che lavorano che potrebbero lasciargli per il tempo necessario.

In altri paesi e in alcuni spazi liberati le diverse generazioni collaborano ognuno con le sue capacità. Nel parco potrebbe avvenire lo stesso. Lo spazio di fruizione dei corsi potrebbe essere anche un luogo di produzione per una biblioteca orale per conoscere le storie della città, le origini dei luoghi, i lavori più antichi e tanto altro.

A chi si rivolge

Il progetto si rivolge alle persone anziane ma anche ad operatori ed educatori per l'infanzia, informatici e amministratori che vogliano semplificare le vite di queste persone che sono parte di questa città anche se non esistono luoghi davvero accessibili per loro .

Pensi che risponda a un bisogno reale del territorio, se sì a quale

Allontanare la solitudine. Mettere in relazione le persone. Avvicinare i servizi a chi non ha i mezzi per raggiungerli.

In che modo coinvolge gli abitanti dei quartieri intorno e la cittadinanza



Le persone anziane sono spesso sole. Sono spesso un peso. Sono spesso non autonome perché non vengono messe in condizione di adeguarsi a questo mondo così cambiato rispetto a quello che hanno conosciuto da giovani. Il quartiere può tutelarli se conosce le loro esigenze e i loro bisogni.

In che modo pensi /pensate di poterti/vi concretamente impegnare per realizzare la proposta

Penso che inizialmente vada censita la popolazione protagonista del progetto anche per conoscerne le istanze e i reali bisogni. Attraverso interviste si procederà a costruire insieme il progetto e si potrà creare una comunità che voglia accedere a questi servizi.

Attraverso la libreria e i suoi volontari possiamo attivare dei corsi per l'approccio alle nuove tecnologie nella vita quotidiana.

Attivare con educatori l'asilo dei nonni aperto in fasce orarie utili a genitori lavoratori del quartiere.

Luogo e data
19/02/23

Firma

